

☐ **Mozione n. 53**

presentata in data 10 novembre 2000

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Brini, Ceroni, Cesaroni, Favia, Grandinetti, Trenta

“Situazione della sicurezza nelle Marche. Potenziamento organici forza di polizia”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che la gravità dei fatti criminosi nella nostra regione è in forte e preoccupante aumento e che tale fenomeno ingenera nella popolazione insicurezza e sfiducia nella reale possibilità da parte degli organi preposti di ridurre gli eventi delin-quenziali, per altro quotidianamente evidenziati nella loro evoluzione dalla stampa;

Atteso che anche le forze dell'ordine lamentano una organizzazione del lavoro non adeguata unitamente alla mancanza di mezzi e personale;

Considerato che la maggior parte dei reati nella nostra regione è commesso dalla malavita collegata all'immigrazione irregolare dell'est europeo, del medio oriente e della mafia cinese;

Tenuto conto che l'intera classe politica regionale è consapevole che l'attuale struttura organizzativa delle forze di polizia nelle Marche è stata pensata in tempi e situazioni diversi dagli attuali e non tiene conto delle trasformazioni sociali ed economiche avvenute negli anni lungo la fascia costiera e nelle zone collinari e montane;

IMPEGNA

la Giunta regionale a promuovere tutte le iniziative finalizzate alla riorganizzazione delle forze dell'ordine nella prospettiva di favorire:

- 1) il potenziamento delle dotazioni organiche del personale dei presidi territoriali già esistenti, tenendo presente che la polizia di Stato dovrà provvedere alle esigenze dei capoluoghi di provincia e l'Arma dei Carabinieri per quelle degli altri comuni;
- 2) il trasferimento del personale dalle sedi con forza effettiva superiore a quelle con penuria di uomini e rinforzare con mezzi ed uomini i presidi delle città più esposte alla criminalità;
- 3) il recepimento delle indicazioni previste dalla legge 121/1981 sull'utilizzo degli impiegati civili, dipendenti dal ministero dell'interno, quale supporto alle attività di PS, al fine di consentire alle forze dell'ordine di svolgere in maniera prioritaria l'attività di pubblica sicurezza per la prevenzione e repressione dei reati;
- 4) la costituzione di un coordinamento delle Forze di polizia e di un centralino operativo unico;
- 5) l'attivazione di protocolli di intesa fra Prefetto e Sindaci che permettano a questi ultimi di intervenire in maniera diretta nella programmazione e individuazione delle priorità in merito ai problemi dell'ordine pubblico e che consentano l'assunzione di responsabilità anche di tipo economico.